Votazione popolare

29 novembre 2026

Primo oggetto

Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto

Secondo oggetto

Iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio»

Terzo oggetto

Iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»

Quarto oggetto

Modifica della legge federale sul materiale bellico

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Spiegazioni del Consiglio federale
Edite dalla Cancelleria federale
Chiusura redazionale: 26 agosto 2026

Primo oggetto

Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto

In breve → 4–5
In dettaglio → 12
Gli argomenti → 20
Il testo in votazione → 24

Secondo oggetto

Iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio»

In breve → 6–7
In dettaglio → 26
Gli argomenti → 30
Il testo in votazione → 34

Terzo oggetto

Iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»

In breve → 8–9
In dettaglio → 36
Gli argomenti → 44
Il testo in votazione → 48

Quarto oggetto

Modifica della legge federale sul materiale bellico

In breve → 10–11
In dettaglio → 50
Gli argomenti → 56
Il testo in votazione → 60

I video della votazione:

admin.ch/video-it

L'applicazione sulle votazioni:

VoteInfo

In breve

Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto

Contesto

Nel marzo del 2024 il Popolo svizzero ha accettato l'iniziativa per una 13ª mensilità AVS. Quest'ultima sarà versata per la prima volta ai circa 2,6 milioni di pensionati nel dicembre del 2026. I costi ammonteranno inizialmente a oltre 4 miliardi di franchi, e, con il tempo, supereranno i 5 miliardi. Oltre un quinto di questa somma sarà a carico della Confederazione. Il resto, per il momento, è ancora scoperto. Con la 13ª mensilità, l'AVS spenderà già dal 2026 più di quanto incasserà. Senza entrate supplementari, il deficit aumenterà di anno in anno rendendo la situazione finanziaria dell'assicurazione sempre più precaria.

Il progetto

Il Parlamento ha pertanto deciso di finanziare una parte della 13ª mensilità della rendita di vecchiaia AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di 0,4 punti percentuali, escludendone però alcuni beni di uso quotidiano come le derrate alimentari o i medicinali. Tale aumento si tradurrà per l'AVS in entrate supplementari stimate a 1,4 miliardi di franchi all'anno, che, insieme al contributo della Confederazione, copriranno circa la metà dei costi supplementari generati dalla 13ª mensilità AVS. In questo modo si ridurranno i deficit annuali generati dalle uscite supplementari per la 13ª mensilità AVS e le riserve dell'AVS (Fondo di compensazione AVS) diminuiranno più lentamente. L'aumento dell'IVA – su cui siamo chiamati a votare – entrerà in vigore non prima dell'inizio del 2028, sicché per il versamento della 13ª mensilità AVS nel 2026 e nel 2027 non è previsto alcun finanziamento supplementare.

In dettaglio	→	12
Gli argomenti	→	20
Il testo in votazione	→	24

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare il decreto federale del 19 giugno 2026 sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Sì

Il Consiglio federale e il Parlamento vogliono un'AVS finanziariamente stabile. L'aumento dell'IVA per la 13ª mensilità AVS rappresenta un passo importante in questa direzione. L'IVA consente di ripartire i costi per l'incremento delle prestazioni dell'AVS tra tutte le generazioni. Dall'aumento sono esclusi alcuni beni di uso quotidiano, come le derrate alimentari.

admin.ch/finanziamento-supplementare-avs

Posizione della minoranza in Parlamento

No

Una minoranza del Parlamento è contraria al progetto e propone di finanziare la 13ª mensilità AVS nel quadro della prossima riforma. A suo parere, la stabilità finanziaria dell'AVS va assicurata non soltanto mediante entrate supplementari, ma anche con misure strutturali quali l'innalzamento dell'età pensionabile.

parlamento.ch > Parola chiave, oggetto, deputato ecc. > 24.073

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In breve

Iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio»

Contesto

I fuochi d'artificio suscitano reazioni molto diverse. Per alcuni sono una tradizione irrinunciabile del 1° agosto e, sempre più spesso, anche di Capodanno. Per altri sono un elemento di disturbo che genera rumore, inquina l'ambiente e spaventa gli animali. Oggi numerose disposizioni, come i limiti di età e gli obblighi di autorizzazione, ne regolamentano l'uso. Inoltre, i Cantoni e i Comuni possono limitare o vietare la vendita e l'uso di fuochi d'artificio e hanno in questo modo la possibilità di ridurne gli effetti negativi.

L'iniziativa

Gli autori dell'iniziativa chiedono una maggiore protezione degli esseri umani, degli animali e della natura dagli effetti negativi dei fuochi d'artificio come il rumore, gli inquinanti atmosferici, i rifiuti, gli incidenti e gli incendi. L'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio» intende proibire la vendita e l'uso di fuochi d'artificio rumorosi, senza precisare quali rientrino in questa categoria e siano quindi da vietare. Secondo gli autori dell'iniziativa, i fuochi d'artificio poco rumorosi, come i bengala e i tradizionali vulcani, continuerebbero a essere autorizzati. Inoltre, per eventi d'importanza sovraregionale, come la festa nazionale del 1° agosto o altre feste popolari, i Cantoni potrebbero accordare autorizzazioni eccezionali. Tuttavia, anche durante questi eventi, ai privati non sarebbe consentito accendere fuochi d'artificio rumorosi.

In dettaglio	→	26
Gli argomenti	→	30
Il testo in votazione	→	34

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio»?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

No

Per il Consiglio federale e il Parlamento le richieste dell'iniziativa sono eccessive. Per molti, i fuochi d'artificio fanno parte dei festeggiamenti del 1° agosto o di Capodanno. I disagi che provocano durano pochi giorni all'anno e il loro uso è già fortemente regolamentato. Inoltre, i Cantoni e i Comuni possono imporre ulteriori restrizioni.

admin.ch/iniziativa-fuochi-artificio

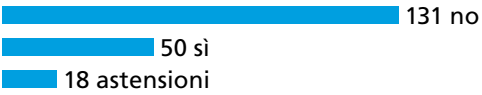
Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Sì

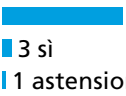
Secondo il comitato, l'iniziativa protegge persone, animali e ambiente e definisce norme nazionali chiare. Interviene alla fonte del problema, ossia l'uso privato di fuochi d'artificio rumorosi e detonanti. I fuochi d'artificio organizzati pubblicamente e quelli suggestivi e a lieve impatto sonoro come i vulcani restano autorizzati.

feuerwerksinitiative.ch/it

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In breve

Iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»

Contesto

Attualmente i coniugi e le coppie non sposate sono tassati in misura diversa. Tale disparità di trattamento è stata abolita con l'imposizione individuale, approvata in votazione popolare l'8 marzo 2026. Dal 2032 tutti i contribuenti saranno soggetti a imposizione individuale a livello federale e cantonale. Ogni persona sarà dunque tassata secondo il proprio reddito e la propria sostanza.

L'iniziativa

A differenza di quanto prevede l'imposizione individuale, l'iniziativa chiede di sancire nella Costituzione il mantenimento del cumulo dei redditi dei coniugi ai fini dell'imposta federale diretta e la garanzia che i coniugi non siano fiscalmente svantaggiati rispetto agli altri contribuenti. Il Parlamento ha tre anni di tempo per attuare l'iniziativa mediante una legge. Se questa legge non entra in vigore entro il 2030, il Consiglio federale dovrà introdurre il cosiddetto calcolo fiscale alternativo. Ai fini dell'imposta federale diretta, ai coniugi sarà applicato l'importo più basso tra quello risultante dal calcolo effettuato sulla base dell'imposizione congiunta e quello sulla base dell'imposizione delle coppie non sposate. Le ripercussioni finanziarie dell'iniziativa dipendono dalla sua attuazione da parte del Consiglio federale o del Parlamento. Sulla base delle tariffe fiscali odierne, a seconda delle modalità di attuazione, sarebbero soprattutto i coniugi a beneficiare di uno sgravio nell'imposta federale diretta stimato complessivamente tra i 680 milioni e 3 miliardi di franchi all'anno. A livello cantonale, invece, a partire dal 2032 si applicherebbe l'imposizione individuale, qualora la legge non fosse adeguata entro tale data dal Parlamento.

In dettaglio	→	36
Gli argomenti	→	44
Il testo in votazione	→	48

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa. La penalizzazione del matrimonio è già stata abolita con l'imposizione individuale. L'iniziativa privilegia i coniugi rispetto alle coppie non sposate e crea nuove incertezze, poiché potrebbe condurre a sistemi fiscali a livello federale e cantonale in contraddizione tra loro.

admin.ch/imposizione-congiunta

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Sì

Per il comitato, l'iniziativa è sinonimo di modernità, equità e semplicità. Essa propone una soluzione pragmatica e sancisce un principio chiaro nella Costituzione: i coniugi sono tassati congiuntamente a livello di imposta federale diretta e non devono essere svantaggiati rispetto agli altri contribuenti.

equita-si.ch

Il voto del Consiglio nazionale



0 astensioni

Il voto del Consiglio degli Stati



0 astensioni

In breve

Modifica della legge federale sul materiale bellico

Contesto

La legge federale sul materiale bellico stabilisce le condizioni alle quali armi, sistemi d'arma e componenti di armi possono essere esportati. Per esempio, un'esportazione non è autorizzata se il Paese destinatario è implicato in un conflitto armato o viola i diritti dell'uomo. È esclusa anche quando esiste il rischio che il materiale sia impiegato contro la popolazione civile o sia trasferito a terzi senza consenso.

Il progetto

La guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha significativamente deteriorato la situazione della sicurezza in Europa. Affinché il Consiglio federale possa reagire adeguatamente in tale nuovo contesto delicato, il Parlamento ha deciso di modificare le condizioni per l'esportazione di materiale bellico. Il materiale bellico potrà essere fornito a uno Stato partner implicato in un conflitto armato a condizione che ciò sia compatibile con la neutralità e gli interessi di politica estera o di sicurezza del nostro Paese. In presenza di circostanze straordinarie, il Consiglio federale potrà anche derogare ai criteri di autorizzazione, se necessario per salvaguardare gli interessi nazionali. Inoltre, gli Stati che acquistano materiale bellico svizzero non saranno più obbligati a garantire, in tutti i casi, che tale materiale sarà trasferito ad altri Paesi soltanto con il consenso della Svizzera. Le autorizzazioni dovranno continuare a essere sempre compatibili con il diritto della neutralità, i diritti dell'uomo e gli altri impegni internazionali. Contro la modifica di legge è stato chiesto il referendum, motivo per cui è posta in votazione.

In dettaglio	→	50
Gli argomenti	→	56
Il testo in votazione	→	60

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare la modifica del 19 dicembre 2025 della legge federale sul materiale bellico (LMB)?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Sì

Con le modifiche previste il Consiglio federale e il Parlamento intendono garantire che la Svizzera possa esportare materiale bellico verso Stati partner e mantenere nel nostro Paese un'industria degli armamenti competitiva. Questa capacità costituisce una condizione necessaria affinché la Svizzera neutrale possa difendersi in caso di aggressione.

admin.ch/legge-materiale-bellico

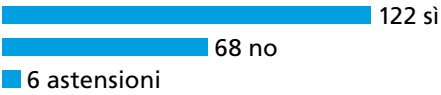
Raccomandazione del comitato referendario

No

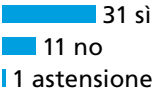
Secondo il comitato referendario, l'allentamento delle prescrizioni previste dalla legge federale sul materiale bellico permette di vendere o trasferire armi svizzere a Stati totalitari. Questo aumenta significativamente il rischio che armi prodotte nel nostro Paese finiscano nelle mani di gruppi terroristici e siano impiegate in guerre. La modifica legislativa pregiudica seriamente la sicurezza e la neutralità della Svizzera.

referendum-materiale-bellico.ch

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In dettaglio

Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto

Dibattito in Parlamento	→	20
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	22
Il testo in votazione	→	24

Contesto

L'AVS è stata introdotta nel 1948 ed è la più importante assicurazione sociale svizzera. Oggi 2,6 milioni di persone percepiscono una rendita AVS. Per molti di loro costituisce il principale reddito nella vecchiaia. Nel marzo del 2024 il Popolo ha accettato l'iniziativa popolare «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13ª mensilità AVS)», che prevede il versamento di un supplemento di rendita a tutti i pensionati. La mensilità supplementare sarà versata la prima volta nel dicembre del 2026.

Fonti di finanziamento dell'AVS

Gran parte delle uscite dell'AVS è coperta dai contributi degli assicurati e dei datori di lavoro: nel 2025, questi contributi hanno rappresentato circa il 70 per cento delle entrate. Un ulteriore buon 20 per cento è versato per legge dalla Confederazione che, a tal fine, attinge prevalentemente dalle proprie risorse generali nonché dai proventi dell'imposta sul tabacco e sulle bevande alcoliche. Un ulteriore 9 per cento circa proviene dall'IVA e dalla tassa sulle case da gioco. Nel 2025 le entrate dell'AVS ammontavano a ben 55 miliardi di franchi. A queste entrate si aggiungono di volta in volta i rendimenti prodotti dall'investimento delle riserve dell'AVS; questi rendimenti possono variare notevolmente[1].

Conseguenze della 13ª mensilità AVS
La rendita AVS aumenta

La decisione popolare sulla 13ª mensilità AVS si traduce in un incremento delle prestazioni dell'assicurazione. A partire dal 2026, i pensionati riceveranno, a dicembre di ogni anno, una rendita supplementare pari a un massimo di 2520 franchi se non sono coniugati e di 3780 franchi se coniugati.

1 «Finanziamento dell'AVS», Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) [ufas.admin.ch > Sistema delle assicurazioni sociali > Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) > Organizzazione e finanziamento dell'AVS > Finanziamento dell'AVS].

I costi salgono

Nel 2026 la 13ª mensilità AVS costerà oltre 4 miliardi di franchi. Poiché il numero di pensionati aumenta e le rendite sono periodicamente adeguate all'evoluzione dei prezzi e dei salari, dal 2035 il supplemento di rendita costerà verosimilmente oltre 5 miliardi di franchi all'anno. La Confederazione, che finanzia oltre un quinto delle uscite dell'AVS, coprirà anche la parte corrispondente dei costi del supplemento di rendita. Inizialmente si farà pertanto carico di oltre 800 milioni di franchi e in seguito di oltre 1 miliardo dei costi generati dalla 13ª mensilità AVS[2].

I deficit crescono

Le uscite supplementari per la 13ª mensilità AVS aggravano i deficit annuali di questa assicurazione sociale: nel 2026 le uscite saranno già superiori alle entrate di oltre 1 miliardo di franchi. Stando alle stime attuali, senza entrate supplementari i deficit annuali raggiungeranno entro il 2035 quasi 5 miliardi di franchi[3].

Fondo di compensazione AVS

Tutte le entrate e le uscite dell'AVS sono gestite tramite il Fondo di compensazione AVS. Nel Fondo confluiscono in particolare i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro, il contributo della Confederazione e una parte dell'IVA. Queste risorse sono impiegate per il pagamento continuo di tutte le prestazioni dell'assicurazione. Per legge il Fondo, detto anche «riserve dell'AVS», non deve di regola scendere sotto un importo uguale a quello delle uscite di un anno dell'AVS.

Il Fondo di compensazione AVS svolge due funzioni importanti:

1. compensa le fluttuazioni delle entrate e delle uscite e garantisce il versamento delle rendite anche quando, in periodi di difficoltà economiche, si registra una temporanea riduzione delle entrate;
2. produce entrate supplementari con le risorse investite sui mercati finanziari, quando l'andamento congiunturale è positivo.

2 «Situazione e prospettive finanziarie dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS», UFAS (ufas.admin.ch > Riforme e analisi > Finanze & prospettive > Situazione e prospettive finanziarie dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS).

3 «Situazione e prospettive finanziarie dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS», UFAS (vedi nota a piè di pagina precedente). Eventuali rendimenti sull'investimento delle risorse del Fondo di compensazione AVS non sono presi in considerazione in questo calcolo, poiché possono variare notevolmente a seconda della congiuntura.

Le riserve si riducono

I deficit annuali fanno diminuire le riserve dell'AVS e indeboliscono la stabilità finanziaria dell'assicurazione. Già nel 2027 le riserve scenderanno al di sotto della soglia stabilita per legge, pari al 100 per cento delle uscite di un anno. Se non si adottano provvedimenti, il loro livello rischia di ridursi a circa il 50 per cento entro il 2035. Quanto più a lungo si registrano deficit e quanto più questi aumentano, tanto più rapidamente si abbassa il livello del Fondo. Di conseguenza, anche i rendimenti sul capitale investito si riducono costantemente. Se le riserve diminuiscono, inoltre, risulta più difficile per l'AVS compensare fluttuazioni negative. Senza entrate supplementari, diventerà sempre più oneroso colmare le lacune di finanziamento.

Il progetto

Nel giugno del 2026 il Parlamento ha deciso di finanziare una parte della 13ª mensilità AVS aumentando l'IVA: l'aliquota normale salirà di 0,4 punti percentuali, dall'attuale 8,1 all'8,5 per cento. L'aliquota speciale per il settore alberghiero passerà dall'attuale 3,8 al 4 per cento. L'aliquota ridotta, pari al 2,6 per cento, resterà invariata; ciò significa che su determinati beni di uso quotidiano, quali derrate alimentari, medicinali, giornali, riviste e libri, o su taluni lavori o beni in ambito agricolo l'IVA non aumenterà.

Finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA)		
	Aliquote vigenti[4]	Aliquote secondo il progetto
Aliquota normale	8,1 %	8,5 %
Aliquota speciale per il settore alberghiero	3,8 %	4,0 %
Aliquota ridotta per determinati beni e prestazioni	2,6 %	2,6 %

Non tutti i beni e non tutte le prestazioni di servizi sono soggetti all'IVA: ne sono esclusi, ad esempio, le pigioni delle abitazioni e i premi dell'assicurazione malattie; le esportazioni sono completamente esenti dall'imposta.

I deficit annuali si riducono

Si stima che l'aumento dell'IVA dal 2028 garantirà all'AVS entrate supplementari di circa 1,4 miliardi di franchi a partire dal 2029[5], grazie alle quali i deficit annuali generati dalle uscite addizionali per la 13ª mensilità si ridurranno. Il deficit che si prefigura nel 2035 dovrebbe ammontare pertanto a circa 3 miliardi di franchi invece che a 5 miliardi.

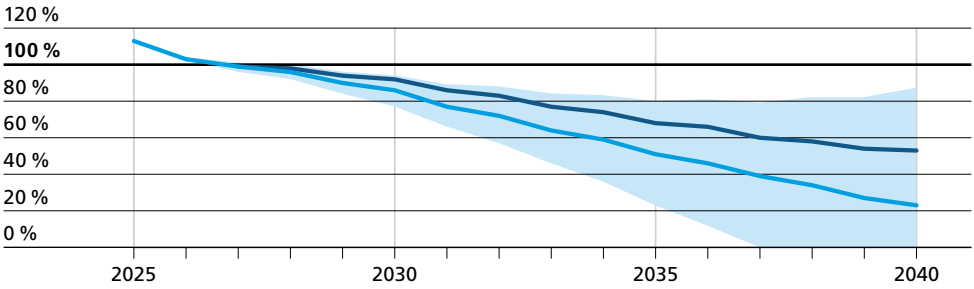
4 L'aliquota IVA normale si applica di regola a tutti i beni e a tutte le prestazioni di servizi imponibili non esplicitamente assoggettati a un'aliquota ridotta o speciale e non esenti dall'imposta. Per alcuni beni di uso quotidiano quali derrate alimentari, medicinali, giornali, riviste e libri o taluni lavori o beni in ambito agricolo vale un'aliquota IVA ridotta. Alle prestazioni del settore alberghiero si applica un'aliquota speciale. Nella sessione estiva 2026 il Consiglio nazionale ha deciso di non entrare in materia sul progetto di proroga di quest'ultima aliquota oltre il 2027. Alla data della chiusura redazionale delle presenti spiegazioni, il Consiglio degli Stati non si era ancora pronunciato. Se il Parlamento deciderà di non prorogare l'aliquota speciale, dal 2028 il settore alberghiero sarà assoggettato all'aliquota normale.

5 Nel 2028, anno in cui entrerà in vigore l'aumento dell'IVA, nell'AVS confluiranno inizialmente soltanto circa 1,1 miliardi di franchi, poiché il versamento di tali entrate avviene in modo differito. Negli anni successivi, le entrate supplementari stimate seguiranno l'andamento delle entrate dell'IVA.

Il Fondo AVS diminuisce meno rapidamente

Grazie a maggiori entrate e a deficit annuali inferiori, anche le riserve diminuiranno meno rapidamente. Pertanto, nel 2035 il livello del Fondo di compensazione AVS si attesterà presumibilmente a quasi il 70 per cento invece che a circa il 50 per cento delle uscite di un anno.

Livello del Fondo di compensazione AVS (in percentuale delle uscite di un anno)
Prospettive finanziarie con e senza aumento dell'IVA (previsioni 2026 dell'UFAS)



— 100 per cento = riserva minima secondo la legge

con l'aumento dell'IVA (progetto posto in votazione)

senza l'aumento dell'IVA (ordinamento vigente)

Intervallo d'incertezza in base all'ordinamento vigente

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) elabora ogni anno le prospettive finanziarie dell'AVS. I calcoli si basano su numerose ipotesi, per cui le previsioni sono associate a un certo grado di incertezza. Più è distante l'orizzonte temporale al quale si riferiscono, maggiore è l'incertezza. Le prospettive finanziarie 2026 mostrano l'andamento del Fondo di compensazione AVS fino al 2040 sulla base delle ipotesi formulate. Le due linee illustrano rispettivamente lo scenario di riferimento secondo l'ordinamento vigente (senza aumento dell'IVA) e quello con l'aumento dell'IVA secondo il progetto posto in votazione. Lo scenario di riferimento proietta nel futuro le tendenze degli anni passati. L'area evidenziata in azzurro mostra l'intervallo all'interno del quale potrebbe situarsi l'andamento effettivo nel caso in cui non si aumentasse l'IVA.

Fonte: «Situazione e prospettive finanziarie dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti AVS», UFAS (ufas.admin.ch > Riforme e analisi > Finanze & prospettive > Finanze AVS)

Impatto dell'aumento dell'IVA

Un'IVA più elevata rende più costosi molti beni e prestazioni di servizi. Secondo le stime dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, il previsto aumento dell'IVA comporterà un onere supplementare medio di circa 180 franchi all'anno (15 franchi al mese) per economia domestica. Le economie domestiche con un reddito mensile lordo fino a 4600 franchi spenderebbero mediamente circa 7 franchi in più al mese; quelle con redditi tra 6700 e 9400 franchi all'incirca 13 franchi in più e quelle con un reddito superiore a 13400 franchi intorno a 28 franchi[6].

L'aliquota ridotta resta invariata

Il Parlamento ha deciso di non aumentare l'aliquota ridotta applicata a determinati beni di uso quotidiano. Ne beneficeranno in particolare le economie domestiche con un reddito più basso, che destinano una quota maggiore delle loro uscite alle derrate alimentari e ad altri beni di uso quotidiano rispetto alle economie domestiche con redditi più elevati. L'onere aggiuntivo graverà pertanto in misura minore soprattutto sulle economie domestiche con redditi più bassi.

Votazione obbligatoria

Le aliquote dell'IVA sono disciplinate nella Costituzione, pertanto ogni loro aumento deve essere sottoposto a votazione popolare. Le nuove aliquote potranno entrare in vigore al più presto all'inizio del 2028. Spetta al Consiglio federale decidere la data.

6 Le cifre si fondano su stime dell'Amministrazione federale delle contribuzioni elaborate sulla base dell'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED) con spese e prezzi del 2018–2019; non includono né l'inflazione accumulata da allora né i cambiamenti nelle abitudini di consumo. Inoltre, l'IBED non prende in considerazione alcune spese. È quindi probabile che l'onere aggiuntivo effettivo risulti leggermente superiore (messaggio del 16 ottobre 2024 concernente l'attuazione e il finanziamento dell'iniziativa per una 13ª mensilità AVS, FF 2024 2747, n. 6.5 (↗ fedlex.admin.ch > Foglio federale > Pagina iniziale FF).

La prossima riforma dell'AVS è in cantiere

Parallelamente al finanziamento della 13ª mensilità AVS, il Consiglio federale sta preparando la prossima riforma di questa assicurazione. Con la riforma AVS2030 intende, tra l'altro, offrire incentivi affinché un maggior numero di persone lavori fino al raggiungimento dell'età pensionabile e oltre. Persegue, inoltre, l'obiettivo di assicurare la stabilità finanziaria dell'AVS per il prossimo decennio. Il Consiglio federale sottoporrà la riforma AVS2030 al Parlamento verosimilmente nella primavera del 2027.

Dibattito

Parlamento

Il Parlamento ha discusso intensamente le possibili modalità di finanziamento della 13ª mensilità AVS. Si trattava, da un lato, di stabilire se fosse necessario adottare misure immediate o se la questione del finanziamento potesse essere risolta nel quadro della prossima riforma dell'AVS e, dall'altro, di decidere se aumentare, oltre all'IVA, anche i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro.

Necessità di un rapido finanziamento

La proposta di finanziamento della 13ª mensilità AVS, presentata dal Consiglio federale nell'autunno del 2024, ha dato adito a intensi dibattiti in Parlamento. Secondo la maggioranza, per assicurare la stabilità finanziaria dell'AVS occorrevano rapidamente entrate supplementari. Per una minoranza, invece, la stabilizzazione finanziaria dell'assicurazione poteva essere definita nel quadro della prossima riforma che, a suo parere, doveva contemplare anche provvedimenti strutturali quali l'innalzamento dell'età pensionabile.

IVA o contributi AVS

Il nodo da risolvere era da dove dovessero provenire le risorse necessarie per la 13ª mensilità AVS. Il Consiglio federale aveva proposto al Parlamento di aumentare l'aliquota normale dell'IVA di 0,7 punti percentuali per finanziare in misura sufficiente il supplemento di rendita. Anche il Consiglio nazionale era favorevole all'aumento dell'IVA, ma soltanto di 0,5 punti percentuali. Il Consiglio degli Stati aveva proposto una soluzione mista, in linea con il sistema attuale; i contributi AVS degli assicurati e dei datori di lavoro sarebbero stati aumentati complessivamente di 0,2 punti percentuali e l'IVA di 0,4 punti. Per il Consiglio degli Stati questa soluzione sarebbe stata socialmente più equa in quanto le persone con un reddito più elevato versano contributi più elevati e anche i datori di lavoro avrebbero partecipato al finanziamento.

Finanziamento a tempo determinato o indeterminato

Occorreva decidere anche se limitare o meno nel tempo il finanziamento supplementare. Il Consiglio federale prediligeva una soluzione a tempo indeterminato, dato che la 13ª mensilità AVS sarà versata in modo permanente. Il Consiglio nazionale voleva aumentare l'IVA solo sino alla fine del 2033. Il Consiglio degli Stati si è opposto a una limitazione temporale, ritenendo che avrebbe soltanto rinviato il problema del fabbisogno finanziario senza risolverlo in modo duraturo.

Decisione

Al termine dei lavori, il Parlamento ha optato per un compromesso: l'aumento dell'IVA a tempo indeterminato. L'aliquota normale sarà aumentata di 0,4 punti percentuali e l'aliquota speciale per le prestazioni nel settore alberghiero di 0,2 punti percentuali. Dall'aumento saranno invece esclusi i beni e le prestazioni di servizi assoggettati all'aliquota ridotta, come derrate alimentari o medicinali, poiché tale aliquota resterà invariata. La soluzione inizialmente proposta dal Consiglio degli Stati, ovvero l'incremento dei contributi AVS, è stata bocciata.

parlamento.ch > Parola chiave, oggetto, deputato ecc. > Oggetti > 24.073

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Nel 2026 il costo della 13ª mensilità AVS supererà i 4 miliardi di franchi; successivamente salirà a oltre 5 miliardi all'anno. È necessario coprire queste uscite supplementari al fine di scongiurare un aumento eccessivo dei deficit e rallentare la diminuzione delle riserve dell'AVS. Con l'aumento dell'IVA sarà possibile finanziare rapidamente e in modo duraturo una parte delle uscite supplementari. Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono il progetto in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

L'AVS anche per le generazioni future

La più importante delle assicurazioni sociali della Svizzera deve essere preservata. Anche le generazioni future devono poter contare sull'AVS. Occorre pertanto garantire che essa disponga sempre di risorse finanziarie sufficienti. Il finanziamento parziale della 13ª mensilità AVS attraverso l'aumento dell'IVA è un passo importante in questa direzione.

È necessario agire subito

L'introduzione della 13ª mensilità AVS equivale a un ampliamento delle prestazioni dell'AVS. In assenza di entrate supplementari, dal 2026 l'assicurazione registrerà deficit miliardari, che condurranno all'esaurimento delle riserve. Si rende pertanto necessaria una soluzione rapida e duratura, poiché più si aspetta, più il finanziamento della 13ª mensilità diventerà oneroso.

Preservare la stabilità dell'AVS

Se per le rendite l'AVS spenderà ogni anno più di quanto incassa, le sue riserve scenderanno progressivamente al di sotto del valore stabilito per legge. Ciò indebolisce la stabilità di questa assicurazione ed è irresponsabile nei riguardi delle generazioni future. Con il finanziamento previsto dal progetto in votazione è possibile rallentare la diminuzione del livello del Fondo e proteggere le riserve.

Finanziamento equilibrato

L'aumento dell'IVA è una soluzione equilibrata, in quanto sarà sostenuto da tutti. In questo modo, tutte le generazioni si faranno carico dei costi della 13ª mensilità AVS: i lavoratori come anche i pensionati, che beneficeranno del supplemento di rendita.

Soluzione socialmente equa

L'IVA su determinati beni di uso quotidiano, come le derrate alimentari o i medicinali, non sarà aumentata. Si tratta di una soluzione socialmente equa: l'onere per le persone con redditi medi o bassi sarà ridotto al minimo. Saranno coloro con redditi più elevati e che consumano di più a contribuire maggiormente alle entrate supplementari dell'IVA.

Contributo per la sicurezza sociale

Finanziare la 13ª mensilità AVS mediante l'IVA è una soluzione ragionevole. Le entrate supplementari contribuiranno al bene comune: attraverso l'AVS, gioveranno, in definitiva, a tutta la popolazione. La solidarietà alla base del sistema AVS tra giovani e anziani e tra ricchi e poveri ne risulterà rafforzata così come la sicurezza sociale in Svizzera.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto.

Sì

admin.ch/finanziamento-supplementare-avs

§

Il testo in votazione

Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto

del 19 giugno 2026

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 16 ottobre 2024[1],
decreta:

I

La Costituzione federale[2] è modificata come segue:

Art. 130 cpv. 3quinquies e 3sexies

3quinquies Per garantire il finanziamento della 13a mensilità della rendita di vecchiaia, il Consiglio federale aumenta l'aliquota normale di 0,4 punti percentuali e l'aliquota speciale per prestazioni del settore alberghiero di 0,2 punti percentuali.

3sexies I proventi degli aumenti di cui al capoverso 3quinquies sono devoluti integralmente al fondo di compensazione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti.

II

1 Il presente decreto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni.

2 Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

1 FF **2024** 2747
2 RS **101**

In dettaglio

Iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d’artificio»

Gli argomenti del comitato d’iniziativa → 30
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento → 32
Il testo in votazione → 34

Contesto

Diritto vigente

Oggi è consentito accendere fuochi d'artificio, seppur con alcune limitazioni. La Confederazione, i Cantoni e i Comuni ne disciplinano l'importazione, la vendita e l'uso, per esempio fissando limiti di età, obblighi di autorizzazione e restrizioni all'importazione. I Cantoni e i Comuni possono inoltre limitare ulteriormente o vietare la vendita e l'uso di fuochi d'artificio, per esempio in caso di siccità. In questo modo è possibile ridurne gli impatti negativi e i rischi.

Ripercussioni sugli animali

I fuochi d'artificio possono disturbare e mettere in pericolo gli animali nonché provocare reazioni di fuga. I forti rumori dei botti e i bagliori intensi generano paura e stress in molti animali. Nel tentativo di fuggire gli animali da reddito possono ferirsi. Anche gli animali domestici come cani e gatti subiscono talvolta un forte stress, mentre quelli selvatici, spaventati, fuggono consumando preziose riserve di energia[1].

Ripercussioni sugli esseri umani e sull'ambiente

I fuochi d'artificio possono avere un impatto negativo anche sugli esseri umani e sull'ambiente. Un uso improprio può causare incidenti e incendi. La loro accensione genera inoltre rifiuti e temporanee concentrazioni elevate di polveri fini[2] nell'aria. Questi impatti negativi sono circoscritti e si verificano pochi giorni all'anno.

1 Von Arx Urs (2014): Fuochi d'artificio. Impatti sull'ambiente e aspetti relativi alla sicurezza (riassunto), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Berna. Studi sull'ambiente n. 1423, 139. (↗ bafu.admin.ch > Pubblicazioni, media > Pubblicazioni > Prodotti chimici).

2 I fuochi d'artificio producono ogni anno diverse centinaia di tonnellate di polveri fini, ossia, a seconda degli anni, tra il 2 e il 3 per cento delle emissioni annue di polveri fini in Svizzera. Messaggio del Consiglio federale del 16 ottobre 2024 concernente l'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio», FF 2024 2685, n. 2.4 (↗ fedlex.admin.ch > Foglio federale > Pagina iniziale FF).

Consumo di fuochi d'artificio

Il consumo di fuochi d'artificio in Svizzera è soggetto a notevoli fluttuazioni annuali. Nel 2025 è ammontato a 1443 tonnellate. Negli ultimi dieci anni si è collocato tra circa 800 e 1900 tonnellate[3], senza che in questo periodo sia emersa una tendenza all'aumento o alla diminuzione degli acquisti di fuochi d'artificio.

L'iniziativa

L'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio» intende proteggere persone e animali dal rumore dei fuochi d'artificio, ridurre l'inquinamento della natura ed evitare incidenti e incendi. L'iniziativa chiede di vietare la vendita e l'uso di fuochi d'artificio rumorosi. Per eventi d'importanza sovraregionale, i Cantoni possono accordare autorizzazioni eccezionali. L'iniziativa non precisa tuttavia quali fuochi d'artificio siano da considerare rumorosi né quali siano gli eventi d'importanza sovraregionale.

Conseguenze dell'accettazione dell'iniziativa

Se l'iniziativa fosse accettata, nella Costituzione federale verrebbe sancito un divieto: la vendita e l'utilizzo di fuochi d'artificio rumorosi sarebbero, di principio, vietati su tutto il territorio nazionale. Il testo dell'iniziativa non specifica quali fuochi d'artificio non potrebbero più essere venduti o usati, ma si limita a precisare unicamente che dovrebbero rimanere consentiti i fuochi d'artificio poco rumorosi come i bengala o i tradizionali vulcani. Dopo l'accettazione dell'iniziativa, il Consiglio federale e il Parlamento avrebbero due anni di tempo per disciplinare in dettaglio il divieto, in particolare per stabilire quali sono i fuochi d'artificio poco rumorosi e che possono quindi continuare a essere autorizzati. Per eventi d'importanza sovraregionale, le autorità cantonali competenti possono, su richiesta, accordare autorizzazioni eccezionali.

3 Le statistiche relative alla vendita di articoli pirotecnici non forniscono alcuna indicazione sulla quantità di fuochi d'artificio rumorosi o silenziosi (fedpol.admin.ch > Sicurezza > Pirotecnica, esplosivi e precursori > Pirotecnica).

Conseguenze per l'economia e l'ambiente

Un divieto comporterebbe perdite economiche per il settore dei fuochi d'artificio, colpendo soprattutto gli importatori e i rivenditori. Per contro, un simile divieto ridurrebbe il disturbo acustico provocato a persone e animali, l'inquinamento dell'aria e del suolo nonché i rischi di lesioni e incendi. Tuttavia, i fuochi d'artificio pubblici autorizzati potrebbero continuare a causare effetti negativi, in particolare per quanto riguarda l'esposizione temporanea alle polveri fini.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Le feste dovrebbero unire e portare gioia. Sempre più persone desiderano quindi festeggiamenti moderni, che rispettino gli esseri umani, gli animali e l'ambiente. I fuochi d'artificio rumorosi e incontrollati rappresentano per molti un notevole stress. L'iniziativa propone come soluzione a questo problema di limitare l'esplosione di fuochi d'artificio rumorosi da parte di privati. Fuochi d'artificio organizzati pubblicamente o alternative più silenziose come i vulcani restano autorizzati.

L'uso privato di fuochi d'artificio è sfuggito di mano

Per molte persone i botti improvvisi costituiscono un forte elemento di disturbo. L'iniziativa interviene alla fonte del problema, ossia l'uso privato di fuochi d'artificio rumorosi. Poiché l'accensione dei fuochi d'artificio da parte di privati avviene già prima e dopo i giorni di festa, in molti luoghi il rumore si protrae ben oltre la durata effettiva dei festeggiamenti. Fuochi d'artificio suggestivi e silenziosi, come i vulcani, costituiscono una valida alternativa.

Animali domestici, da reddito e selvatici in preda all'ansia e al panico

I rumori improvvisi e fragorosi provocano stress e panico negli animali. Molti, se spaventati, cercano di fuggire. Ne conseguono ripetuti incidenti, lesioni e decessi. Nei giorni immediatamente precedenti o seguenti il 1° agosto o il Capodanno i detentori di animali domestici devono pertanto ricorrere a misure di protezione laboriose. Impossibilitati a sottrarsi al rumore, gli animali da reddito e quelli selvatici si spaventano. Questi ultimi, fuggendo, consumano importanti riserve di energia.

Sicurezza e salute per giovani e anziani

L'esposizione a botti inattesi può compromettere il benessere delle persone. Nei bambini e negli adulti possono manifestarsi paura, stress o problemi di salute. L'uso privato di fuochi d'artificio può causare incidenti con lesioni anche gravi, incendi e danni materiali.

I fuochi d'artificio generano rifiuti e danneggiano la natura

In Svizzera l'esplosione di fuochi d'artificio genera ogni anno 1300 tonnellate di rifiuti, una parte dei quali rimane nei campi, nei prati o negli spazi pubblici, a scapito della natura e degli animali. Sono inoltre rilasciate polveri fini e sostanze inquinanti che contaminano il suolo, l'acqua e l'aria.

Adottare subito una normativa nazionale chiara

Oggi in molti luoghi vigono norme diverse sull'uso dei fuochi d'artificio. Se l'iniziativa sarà accettata, saranno introdotte condizioni quadro chiare in tutta la Svizzera. Limitare l'uso privato di fuochi d'artificio protegge gli esseri umani, gli animali e l'ambiente. I fuochi d'artificio organizzati pubblicamente, che regalano emozioni positive a tante persone, continueranno a essere possibili anche dopo l'accettazione dell'iniziativa.

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

feuerwerksinitiative.ch/it

Il comitato d'iniziativa è l'autore del testo di queste due pagine.
In quanto tale è responsabile del suo contenuto e delle scelte lessicali.

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il Consiglio federale e il Parlamento riconoscono che i fuochi d'artificio rumorosi possono avere ripercussioni negative sugli esseri umani, sugli animali e sull'ambiente. Tuttavia, il divieto previsto dall'iniziativa è eccessivo. Le ripercussioni dei fuochi d'artificio sono circoscritte nel tempo e localizzate territorialmente. Inoltre, i Cantoni e i Comuni possono già oggi limitare la vendita e l'uso dei fuochi d'artificio. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Le norme in vigore sono sufficienti

I Cantoni e i Comuni possono già oggi limitare o vietare la vendita e l'uso dei fuochi d'artificio. L'iniziativa prevede invece norme uniformi in tutta la Svizzera, senza tenere conto delle specificità regionali. Ciò limiterebbe notevolmente il margine di Cantoni e Comuni, che potrebbero avere meno libertà di decidere come conciliare la protezione di esseri umani, animali e ambiente con il desiderio di eventi con fuochi d'artificio.

Mantenere le tradizioni

Per molte persone i fuochi d'artificio fanno parte dei festeggiamenti del 1° agosto e di Capodanno. L'accensione di fuochi d'artificio costituisce un rituale che, per molte persone, crea un senso di comunità e affonda le sue radici in una lunga tradizione. Sono inoltre un mezzo per manifestare gioia. Qualora l'iniziativa fosse accettata, in linea di principio ai privati non sarebbe più consentito accendere fuochi d'artificio rumorosi, nemmeno il 1° agosto o a Capodanno. Ciò limiterebbe in modo significativo la libertà individuale.

Un settore minacciato

I fabbricanti, gli importatori, i rivenditori e i pirotecnici professionisti subirebbero forti restrizioni. Il settore dei fuochi d'artificio registrerebbe ingenti perdite di fatturato tali da compromettere la sua stessa esistenza.

Elusione del divieto

Un divieto potrebbe portare a un aumento progressivo degli acquisti all'estero di fuochi d'artificio non conformi alle severe disposizioni svizzere. Questa situazione richiederebbe controlli più frequenti e potrebbe pregiudicare la sicurezza.

Un intervento eccessivo

Il disagio causato dai fuochi d'artificio dura pochi giorni all'anno. Per il Consiglio federale e il Parlamento le richieste dell'iniziativa sono dunque eccessive: sancire nella Costituzione federale il divieto di vendita e uso dei fuochi d'artificio rumorosi sarebbe troppo restrittivo.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio».

No

admin.ch/iniziativa-fuochi-artificio

§

Il testo in votazione

Decreto federale
concernente l'iniziativa popolare
«Per una limitazione dei fuochi d'artificio»

del 19 giugno 2026

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale[1];
esaminata l'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio», depositata il 3 novembre 2023[2];
visto il messaggio del Consiglio federale del 16 ottobre 2024[3],

decreta:

Art. 1

1 L'iniziativa popolare del 3 novembre 2023 «Per una limitazione dei fuochi d'artificio» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

2 L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 74a Fuochi d'artificio

1 La vendita e l'uso di fuochi d'artificio rumorosi sono vietati.

2 Per eventi d'importanza sovraregionale l'autorità cantonale competente può, su richiesta, accordare autorizzazioni eccezionali.

3 L'esecuzione delle prescrizioni compete ai Cantoni, per quanto la legge non la riservi alla Confederazione.

Art. 197 n. 15[4]

15. Disposizione transitoria dell'articolo 74a (Fuochi d'artificio)

Le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 74*a* entrano in vigore entro due anni dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni.

1 RS **101**
2 FF **2023** 2747
3 FF **2024** 2685
4 Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

§ **Art. 2**

L’Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l’iniziativa.

In dettaglio

Iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»

Gli argomenti del comitato d'iniziativa → 44
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento → 46
Il testo in votazione → 48

Contesto

Imposte secondo il diritto vigente

Attualmente i coniugi sono tassati in modo congiunto mentre le coppie non sposate sottostanno all'imposizione individuale anche se convivono. Ciò vuol dire che i redditi dei coniugi, rispettivamente la loro sostanza, sono cumulati ai fini fiscali e rientrano dunque in un livello più elevato della scala di progressione[1]. In compenso i coniugi beneficiano di una tariffa fiscale più vantaggiosa e di determinate deduzioni. Se entrambi i coniugi conseguono pressappoco lo stesso reddito, essi oggi pagano tendenzialmente a livello federale e in alcuni Cantoni più imposte rispetto alle coppie non sposate nelle stesse condizioni economiche. Questa situazione si riscontra soprattutto nel caso di coniugi con figli. È la cosiddetta penalizzazione del matrimonio. Se, invece, i redditi dei coniugi sono asimmetrici, essi pagano tendenzialmente meno imposte rispetto alle coppie non sposate in condizioni economiche uguali. Ciò vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali. È il cosiddetto bonus coniugale[2].

Imposizione individuale

La legge federale sull'imposizione individuale è stata approvata in votazione popolare l'8 marzo 2026. Essa prevede che al più tardi a partire dal 2032 anche i coniugi siano tassati individualmente a livello di Confederazione, Cantoni e Comuni. Pertanto, indipendentemente dallo stato civile, ogni persona sarà tassata in base al proprio reddito e alla propria sostanza. A pari condizioni economiche, le persone coniugate e quelle non coniugate pagheranno quindi lo stesso importo. La penalizzazione del matrimonio e il bonus coniugale saranno eliminati.

1 La progressione fiscale significa che le persone con un reddito o una sostanza elevati pagano una percentuale maggiore di imposte rispetto alle persone che dispongono di un reddito o una sostanza minori. Questo meccanismo si ottiene elevando la tariffa fiscale all'aumentare dei redditi e della sostanza.

2 Secondo una stima aggiornata dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) relativa al 2022, circa 690 000 coniugi sono stati penalizzati nell'imposta federale diretta, visto che hanno dovuto pagare almeno il 10 per cento in più di imposte rispetto a una coppia non sposata in condizioni economiche uguali. Al contrario, circa 630 000 coniugi hanno beneficiato del bonus coniugale, visto che hanno pagato almeno il 10 per cento in meno di imposte rispetto a una coppia non sposata nelle stesse condizioni economiche. Non sono disponibili stime relative al numero di coniugi interessati da una penalizzazione del matrimonio o da un bonus coniugale in ambito di imposte cantonali sul reddito.

Nuova votazione popolare

La legge federale sull'imposizione individuale era in deliberazione in Parlamento quando, nel 2024, la presente iniziativa è riuscita formalmente. L'iniziativa mira anch'essa ad abolire la penalizzazione del matrimonio ma, contrariamente all'imposizione individuale, continua a prevedere l'imposizione congiunta dei coniugi. Per questo motivo si terrà nuovamente una votazione popolare.

L'iniziativa
Due richieste centrali

L'iniziativa mira a sancire nella Costituzione che, ai fini dell'imposta federale diretta, i redditi dei coniugi siano cumulati e che i coniugi non siano svantaggiati rispetto agli altri contribuenti.

Disposizioni transitorie

Se entro il 1° gennaio 2030 non entra in vigore una legge per l'attuazione dell'iniziativa, il Consiglio federale deve introdurre un cosiddetto calcolo fiscale alternativo: l'imposta federale diretta dei coniugi sarebbe calcolata, sia in base al regime di imposizione congiunta sia in base alla tassazione delle persone non coniugate. Ai coniugi sarebbe applicato il minore dei due importi d'imposta così calcolati. Il Consiglio federale non potrebbe modificare le tariffe attuali. Questa regolamentazione si applicherebbe fino all'entrata in vigore di una nuova legge.

Attuazione da parte del Parlamento
Modelli possibili

Il Parlamento dovrebbe attuare le richieste dell'iniziativa mediante una legge. A tal fine potrebbe applicare diversi modelli fiscali, come lo splitting integrale, lo splitting parziale o il calcolo fiscale alternativo. L'iniziativa avrebbe però come conseguenza il mantenimento di un trattamento fiscale differenziato tra coniugi e persone non coniugate.

Possibili modelli concernenti l'imposizione congiunta dei coniugi
Splitting integrale, splitting parziale o calcolo fiscale alternativo

Modello	Meccanismo	Ripercussioni
Splitting integrale	Il reddito cumulato è diviso per due. L'aliquota più bassa prevista è applicata all'intero reddito.	– La penalizzazione del matrimonio è abolita. – Di regola, i coniugi beneficiano di un bonus coniugale. – Rispetto ai coniugi le coppie non sposate sono tassate maggiormente.
Splitting parziale	Il reddito cumulato è diviso per un fattore di splitting superiore a uno ma inferiore a due. L'aliquota più bassa prevista è applicata all'intero reddito.	Più il fattore di splitting è alto: – tanto più rara è una penalizzazione del matrimonio; – tanto più numerosi sono i coniugi che beneficiano del bonus coniugale; – tanto maggiore è l'imposizione delle coppie non sposate rispetto ai coniugi.
Calcolo fiscale alternativo	L'ammontare di imposta dei coniugi è calcolato sia in base all'imposizione congiunta sia in base alla tassazione per le persone non coniugate. Ai coniugi è applicato il minore dei due importi di imposta così calcolati.	– La penalizzazione del matrimonio è abolita. – In caso di imposizione congiunta i coniugi beneficiano di un bonus coniugale. – A pari condizioni economiche, può verificarsi una disparità di trattamento tra coniugi con un unico reddito e quelli con un doppio reddito ma di importo complessivo identico. – Le coppie non sposate sono maggiormente tassate rispetto ai coniugi soggetti all'imposizione congiunta.

Una spiegazione più dettagliata dei modelli e delle loro ripercussioni è disponibile nel messaggio del 7 marzo 2025 concernente l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!», FF 2025 1092, n. 4.2.2 e 4.2.3 (fedlex.admin.ch > Foglio federale > Pagina iniziale FF).

Conseguenze per le entrate fiscali

Le ripercussioni finanziarie per Confederazione e Cantoni dipendono da come il Parlamento attuerà l'iniziativa. In particolare, quest'ultimo sarebbe in linea di massima libero di fissare le tariffe fiscali da applicare. In caso di attuazione secondo le tariffe oggi in vigore per l'imposta federale diretta, le minori entrate ammonterebbero, a seconda delle modalità scelte, a una cifra compresa verosimilmente tra i 680 milioni e i 3 miliardi di franchi all'anno[3]. Per i Cantoni, che beneficiano di una parte dell'incasso di questa imposta, le minori entrate sarebbero di 140–640 milioni di franchi all'anno.

Conseguenze per i contribuenti

Per adempiere alle richieste dell'iniziativa, il Parlamento dovrebbe sgravare fiscalmente i coniugi rispetto alle coppie non sposate. Tuttavia, affinché la perdita di entrate fiscali non risulti eccessiva, il Parlamento dovrebbe aumentare l'imposizione fiscale di alcune categorie di contribuenti rispetto ad oggi: ad esserne colpite in primo luogo sarebbero le persone non coniugate ma anche una parte delle coppie sposate potrebbe dover pagare più imposte.

Conseguenze per gli incentivi a esercitare un'attività lavorativa

Nel caso in cui il coniuge che percepisce il secondo reddito aumenta il proprio grado di occupazione, con l'imposizione congiunta le imposte sulla parte di reddito aggiuntiva saranno più elevate rispetto a quelle previste dall'imposizione individuale. Gli incentivi per i coniugi che percepiscono un secondo reddito ad aumentare il proprio grado di occupazione potrebbero pertanto risultare inferiori rispetto a quelli dell'imposizione individuale.

Attuazione da parte del Consiglio federale

Calcolo fiscale alternativo

Se l'iniziativa non fosse ancora stata attuata entro il 1° gennaio 2030, il Consiglio federale dovrebbe, secondo le disposizioni transitorie, introdurre a livello federale il calcolo fiscale alternativo mediante un'ordinanza. Al riguardo sarebbe vincolato alle tariffe fiscali vigenti ma disporrebbe comunque di un certo margine di manovra.

3 L'AFC ha estrapolato le stime per il 2026 sulla base dei dati della statistica fiscale relativi al 2022. Le stime si basano su ipotesi. Le ripercussioni finanziarie stimate evolveranno verosimilmente nel corso degli anni di pari passo con le entrate dell'imposta federale diretta. Vedi n. 4.2 del messaggio del 7 marzo 2025 concernente l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!», FF 2025 1092 (fedlex.admin.ch > Foglio federale> Pagina iniziale FF).

Conseguenze per le entrate fiscali

Con il calcolo fiscale alternativo la diminuzione delle entrate annue derivanti dall'imposta federale diretta oscillerebbe, a seconda delle modalità di attuazione, tra 680 milioni e 1,4 miliardi di franchi[4]. Per i Cantoni, che beneficiano di una parte dell'incasso di questa imposta, le minori entrate ammonterebbero a circa 140–300 milioni di franchi all'anno.

Conseguenze per i contribuenti

Rispetto alla situazione attuale, a beneficiare del calcolo fiscale alternativo sarebbero soprattutto i coniugi con due redditi elevati e paragonabili. Per le persone non coniugate senza figli non cambierebbe nulla. Un'attuazione con sgravi fiscali pari a circa 1,4 miliardi di franchi andrebbe inoltre a beneficio dei coniugi con due redditi molto asimmetrici. Nel caso di un'attuazione con sgravi pari a circa 680 milioni di franchi, i coniugi con redditi molto asimmetrici e le persone non coniugate con figli pagherebbero più di quanto pagano oggi.

Conseguenze per gli incentivi a esercitare un'attività lavorativa

Rispetto alla situazione attuale, il calcolo fiscale alternativo dovrebbe offrire maggiori incentivi a esercitare un'attività lavorativa poiché una parte delle coppie sposate sarebbe tassata individualmente ai fini dell'imposta federale diretta. Questi incentivi potrebbero tuttavia essere inferiori rispetto a quelli previsti dall'imposizione individuale, in particolare perché quest'ultima si applica anche ai fini delle imposte cantonali.

Onere amministrativo

A differenza di quanto avviene con l'imposizione individuale, i coniugi continuerebbero a presentare una dichiarazione fiscale congiunta. Nel caso del calcolo fiscale alternativo, la complessità per le autorità fiscali e i contribuenti aumenterebbe soprattutto quando determinati proventi e detrazioni non fossero ripartiti forfettariamente a metà tra i coniugi.

4 Stime dell'AFC (vedi nota precedente)

Conseguenze per l'imposizione individuale

L'iniziativa chiede che in ambito di imposta federale diretta i coniugi siano tassati congiuntamente. L'imposizione individuale, approvata in votazione popolare, è in contrasto con tale principio. Se Popolo e Cantoni accettano l'iniziativa, l'imposizione individuale non potrà essere introdotta a livello federale. Diverso è il caso delle imposte cantonali poiché non sono direttamente interessate dall'iniziativa. Quindi, qualora il Parlamento non concretizzasse l'iniziativa entro tale data o una legge di attuazione fosse respinta in seguito a un referendum, dal 2032 nei Cantoni si applicherebbe l'imposizione individuale mentre a livello federale quella congiunta.

In caso di rifiuto dell'iniziativa

Qualora l'iniziativa fosse respinta, l'imposizione individuale già approvata entrerà in vigore il 1° gennaio 2032 al più tardi per Confederazione, Cantoni e Comuni. Essa elimina sia la penalizzazione del matrimonio sia il bonus coniugale. La tariffa sarebbe applicabile a tutti i contribuenti, comprese quindi le persone non coniugate. Per i contribuenti l'imposizione individuale comporta uno sgravio complessivo nell'imposta federale diretta stimato a 700 milioni di franchi circa all'anno[5].

5 Stime dell'AFC (vedi nota precedente). L'aggiornamento delle ripercussioni finanziarie dell'imposizione individuale si basa, da un lato, sulle più recenti proiezioni relative al gettito dell'imposta federale diretta. Dall'altro lato, nel quadro di alcuni miglioramenti ai dati, sono stati apportati adeguamenti metodologici in linea con le stime relative alle ripercussioni finanziarie della presente iniziativa popolare.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Il Popolo svizzero ha deciso di porre fine alla penalizzazione fiscale delle coppie sposate. L'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!» (qui di seguito iniziativa per l'equità) sancisce nella Costituzione federale un principio chiaro: i coniugi sono tassati congiuntamente ai fini dell'imposta federale diretta e non devono essere svantaggiati rispetto agli altri contribuenti.

Modernità

Oggi le coppie sposate adottano diversi modi di vivere. In alcuni casi entrambi i coniugi lavorano a tempo pieno, in altri uno dei due riduce il suo orario di lavoro per dedicarsi alla famiglia, per seguire una formazione continua o per prendersi cura di un famigliare. A livello fiscale, lo Stato non deve privilegiare un determinato modello di vita. L'iniziativa per l'equità lascia a tutte le coppie sposate la libertà di organizzare come meglio credono la propria vita – senza che ne derivino svantaggi fiscali. Questa è una politica fiscale moderna. Essere moderni significa rispettare tutti i modelli di vita.

Equità

L'iniziativa per l'equità elimina la penalizzazione del matrimonio senza creare nuove disuguaglianze. Ai fini dell'imposta federale diretta, essa garantisce che, a pari condizioni economiche, i coniugi non siano svantaggiati rispetto alle coppie non sposate. A beneficiarne sono, in particolare, le famiglie con figli e i coniugi che prestano cura o assistenza. Essere equi significa uguale onere fiscale a pari condizioni economiche.

Semplicità

I coniugi continueranno a compilare una sola dichiarazione fiscale. In tal modo si pone fine alla penalizzazione del matrimonio senza dover procedere a una riforma completa del sistema fiscale e senza dover compilare milioni di dichiarazioni supplementari. Il Parlamento discuterà e deciderà in merito alle modalità di attuazione precise. È una soluzione semplice e pragmatica. Pertanto: sì a imposte federali eque per i coniugi.

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

equita-si.ch

Il comitato d'iniziativa è l'autore del testo di queste due pagine.
In quanto tale è responsabile del suo contenuto e delle scelte lessicali.

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

L'iniziativa popolare privilegerebbe i coniugi rispetto alle coppie non sposate. Inoltre, non è compatibile con l'imposizione individuale approvata in votazione popolare e crea incertezze nel sistema fiscale. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Imposizione individuale approvata

L'obiettivo dell'iniziativa, ovvero abolire la penalizzazione del matrimonio, è già stato raggiunto: l'8 marzo 2026 l'elettorato si è espresso a favore dell'introduzione dell'imposizione individuale. Essa consente di abolire non soltanto la penalizzazione del matrimonio ma anche il bonus coniugale. Si tratta di una soluzione equilibrata.

Disparità di trattamento fiscale

L'iniziativa favorisce i coniugi. In molti casi, le coppie non sposate sarebbero soggette a un onere fiscale maggiore rispetto ai coniugi. L'imposizione individuale invece tratta tutte le persone allo stesso modo, che siano sposate o no, e sgrava sia i coniugi che le coppie non sposate.

L'iniziativa crea incertezza

L'iniziativa concerne esclusivamente l'imposta federale diretta. L'imposizione individuale invece riguarda la tassazione a livello federale, cantonale e comunale. In caso di accettazione, potrebbero trovarsi a coesistere sistemi contraddittori: imposizione congiunta a livello di Confederazione, imposizione individuale a livello di Cantoni e di Comuni. Ne conseguirebbe una situazione complessa ed estremamente gravosa dal punto di vista amministrativo. Inoltre, i Cantoni dovrebbero proseguire con la messa a punto dell'imposizione individuale senza sapere se questa sarà effettivamente introdotta. Ciò crea incertezze.

Minori incentivi a svolgere un'attività lavorativa

Rispetto all'imposizione individuale, l'imposizione congiunta offre meno incentivi a svolgere un'attività lavorativa o a lavorare di più. Gli ostacoli fiscali più elevati legati all'imposizione congiunta dissuadono i coniugi con un secondo reddito dall'aumentare il proprio grado di occupazione.

Peggioramento della parità di trattamento

Gli ostacoli fiscali che gravano sui coniugi con un secondo reddito indeboliscono l'indipendenza finanziaria di entrambi. Essi incidono negativamente sulla previdenza per la vecchiaia e sulla tutela in caso di divorzio. Tutto ciò ostacola la parità tra uomo e donna.

Rischio di un'elevata perdita di entrate fiscali

L'attuazione dell'iniziativa è ancora incerta. Non è chiaro se e quale legge otterrebbe la maggioranza in Parlamento. A seconda delle modalità di attuazione, la Confederazione rischia di subire nel gettito dell'imposta federale diretta perdite significative che potrebbero raggiungere i 3 miliardi di franchi all'anno.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!».

No

admin.ch/imposizione-congiunta

§

Il testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»

del 19 giugno 2026

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale[1];
esaminata l'iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!», depositata il 27 marzo 2024[2];
visto il messaggio del Consiglio federale del 7 marzo 2025[3],

decreta:

Art. 1

[1] L'iniziativa popolare del 27 marzo 2024 «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

[2] L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 128 cpv. 3bis

[3bis] Il reddito dei coniugi è cumulato. La legge assicura che i coniugi non siano svantaggiati rispetto agli altri contribuenti.

Art. 197 n. 15[4]

15. Disposizione transitoria dell'art. 128 cpv. 3bis (Non svantaggiare i coniugi in materia di imposta federale diretta)

[1] Se la relativa legislazione d'esecuzione non entra in vigore entro tre anni dall'accettazione dell'articolo 128 capoverso 3bis da parte del Popolo e dei Cantoni, allo scadere di tale termine il Consiglio federale emana mediante ordinanza le necessarie disposizioni d'esecuzione, che hanno effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni legislative.

1 RS **101**
2 FF **2024** 937
3 FF **2025** 1092
4 Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

§

2 Affinché non siano svantaggiati rispetto agli altri contribuenti, nell'ordinanza il Consiglio federale disciplina che per i coniugi:

a. oltre alla tassazione congiunta è effettuato un calcolo fiscale alternativo sulla base della tariffa e delle deduzioni per le persone non coniugate secondo la legislazione sull'imposta federale diretta; ed

b. è addebitato il minore dei due ammontari di imposta calcolati.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

In dettaglio

Modifica della legge federale sul materiale bellico

Gli argomenti del comitato referendario → 56
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento → 58
Il testo in votazione → 60

Contesto

Ruolo dell'industria degli armamenti

La neutralità della Svizzera è armata. L'esercito provvede alla difesa del Paese e della neutralità. A tal fine la Svizzera necessita di una propria industria della sicurezza e degli armamenti. Per mantenere la loro competitività, le imprese di questo settore dipendono dalle ordinazioni dall'estero, poiché la domanda interna è troppo esigua.

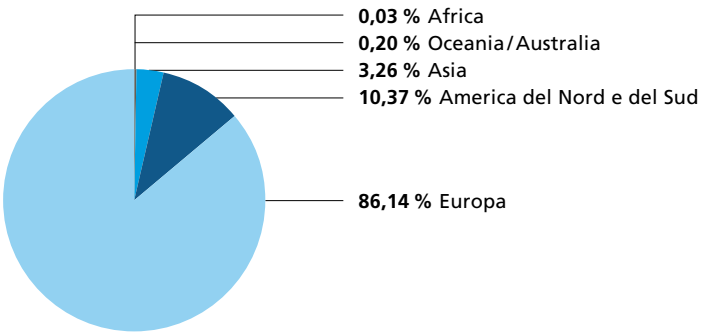
Situazione giuridica odierna

L'esportazione di materiale bellico è soggetta all'obbligo di autorizzazione. Nell'ottobre 2021 il Parlamento ha inserito, inasprendoli, i criteri di autorizzazione nella legge federale sul materiale bellico. Gli affari con l'estero non sono autorizzati se il Paese destinatario è implicato in un conflitto armato interno o internazionale, se esso viola in modo grave e sistematico i diritti dell'uomo oppure se esiste un forte rischio che il materiale bellico sia impiegato contro la popolazione civile o che sia trasferito senza consenso a terzi.

Definizione di materiale bellico

Per materiale bellico si intendono:
- armi, sistemi d'arma, munizioni ed esplosivi militari;
- attrezzature progettate per l'istruzione al combattimento;
- componenti per la fabbricazione di materiale bellico, qualora sia manifesto che possono essere utilizzati esclusivamente per scopi bellici.

Esportazione di materiale bellico: percentuale per continente nel 2025
È stato esportato materiale bellico con l'autorizzazione della SECO per un totale di circa 950 mio. di franchi.



Fonte: esportazioni di materiale bellico per continente 2025, Segreteria di Stato dell'economia SECO, marzo 2026 (seco.admin.ch > Temi > Economia esterna > Controlli alle esportazioni, verifica degli investimenti e sanzioni > Armamenti > Statistiche)

Sviluppi in materia di politica di sicurezza

La vigente legge federale sul materiale bellico lascia scarsi margini al Consiglio federale per reagire agli sviluppi in materia di politica di sicurezza. Per questo motivo, dopo l'aggressione russa contro l'Ucraina nel febbraio 2022, il Consiglio federale ha dovuto respingere le richieste di Stati che intendevano trasferire materiale bellico all'Ucraina. Nel frattempo, alcuni Stati partner europei hanno fatto sapere che in futuro saranno disposti ad acquistare materiale di armamento proveniente dalla Svizzera soltanto se potranno decidere autonomamente se e a chi trasferirlo. Hanno inoltre aggiunto che per loro è importante continuare a ricevere le forniture, soprattutto di pezzi di ricambio, anche in caso di conflitto.

Decisione del Parlamento

Il Parlamento ha discusso questo tema, incentrando il dibattito sull'opportunità di permettere agli Stati partner di trasferire materiale bellico svizzero ad altri Stati e di concedere al Consiglio federale più margine di manovra per l'autorizzazione di esportare materiale bellico. Nel dicembre 2025 il Parlamento ha deciso di modificare la legge federale sul materiale bellico allentando le regole per la riesportazione e l'esportazione di materiale bellico. Contro questa modifica è stato chiesto il referendum, motivo per cui è posta in votazione.

Il progetto

Linee guida per gli affari con l'estero

Anche dopo questa modifica l'esportazione di materiale bellico continuerà a essere autorizzata soltanto se non viola il diritto internazionale, gli impegni internazionali della Svizzera e i principi della sua politica estera. Per la Svizzera, in quanto Stato neutrale, valgono tra l'altro:

- il divieto di fornire sostegno militare agli Stati belligeranti;
- il divieto di fornire a Stati belligeranti beni utilizzabili a fini militari provenienti dalle scorte della Confederazione;
- l'obbligo di rispettare il principio della parità di trattamento di tutti gli Stati belligeranti nell'ambito delle forniture provenienti da scorte di imprese di armamento private.

Allentamento per gli Stati partner

La legge federale sul materiale bellico continuerà a vietare l'esportazione di materiale bellico se il Paese destinatario è implicato in un conflitto armato. Saranno però esclusi da questo divieto i 36 Stati partner che applicano controlli delle esportazioni paragonabili a quelli svizzeri[1]. Le domande di esportazione di materiale bellico verso questi Paesi sono generalmente accolte se l'esportazione non è contraria agli obblighi derivanti dal diritto della neutralità o agli interessi di politica estera o di politica di sicurezza della Svizzera.

1 L'allegato 2 dell'ordinanza sul materiale bellico (RS 514.511) contiene l'elenco, stabilito dal Consiglio federale, di questi Stati: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Ungheria (stato 1° luglio 2026 / fedlex.admin.ch > Pagina iniziale RS).

Deroghe ai criteri di autorizzazione

La modifica permetterà al Consiglio federale di derogare ai criteri di autorizzazione nei confronti di tutti gli Stati in presenza di circostanze straordinarie o qualora lo dovesse esigere la salvaguardia degli interessi di politica estera o di politica di sicurezza della Svizzera. Occorrerà tuttavia tenere conto degli impegni internazionali, come ad esempio il diritto della neutralità. L'industria nazionale della sicurezza e degli armamenti dovrà continuare ad essere integrata nelle catene internazionali di creazione del valore anche in circostanze straordinarie – compresi i casi in cui gli Stati partner siano coinvolti in conflitti armati.

Nessuna dichiarazione di non riesportazione

Oggi gli Stati che acquistano materiale bellico svizzero devono impegnarsi a non trasferirlo senza il consenso della Svizzera («dichiarazione di non riesportazione»). Con la modifica il Consiglio federale esigerà dagli Stati tale dichiarazione soltanto se è necessaria per motivi di politica estera, di politica della neutralità o di politica di sicurezza. Questo non si applica però retroattivamente: le dichiarazioni di non riesportazione per il materiale bellico già fornito rimangono vincolanti.

Gli argomenti

Comitato referendario

L'indebolimento della legge federale sul materiale bellico permette di vendere o trasferire armi svizzere a Stati non di diritto come l'Arabia Saudita, la Cina o il Myanmar. Questo aumenta significativamente il rischio che le armi svizzere finiscano nelle mani di gruppi terroristici e vengano impiegate in guerre. L'Ucraina continua a essere esclusa dalle forniture di armi anche se all'inizio costituiva l'argomento principale per gli allentamenti. È chiaro: la modifica legislativa danneggia fortemente la sicurezza e la neutralità della Svizzera.

Drastico indebolimento di una legge collaudata

Nel 2008 sono state introdotte nuove disposizioni per l'esportazione di materiale bellico, che impediscono che armi svizzere finiscano in Paesi teatro di guerre civili o nelle mani di gruppi terroristici. Ora si intende apportare modifiche che consentono nuovamente tali forniture, e questo nonostante il 2025 sia stato il secondo migliore anno in assoluto per l'industria svizzera degli armamenti.

Le armi svizzere per regimi totalitari

La nuova legge consente le esportazioni di armi verso Paesi come l'Arabia Saudita o la Cina. Le armi svizzere arrivano così in regimi totalitari che sono implicati in guerre o violano sistematicamente i diritti dell'uomo – anche quando sussiste un elevato rischio che le armi vengano impiegate contro la propria popolazione. Questo crea ulteriore instabilità.

Le armi svizzere nelle mani di gruppi terroristici

Oggi i Paesi destinatari non possono rivendere il materiale bellico acquistato senza l'autorizzazione della Svizzera. Questo divieto funziona ed è controllato. Con la quasi totale abolizione di tali dichiarazioni di non riesportazione la Svizzera perderebbe ogni tipo di controllo. Non solo i regimi totalitari ma anche le organizzazioni terroristiche potrebbero procurarsi di nuovo armi svizzere.

Come le granate svizzere sono finite nelle mani dell'ISIS

All'inizio degli anni 2000 sono state vendute agli Emirati Arabi Uniti (EAU) granate della RUAG, che sono finite nelle mani dell'organizzazione terroristica «Stato islamico» in Siria. Con la presente modifica legislativa Paesi come gli EAU potrebbero procurarsi di nuovo facilmente armi svizzere. Il rischio che queste armi finiscano come prima nelle mani sbagliate e compaiano ad esempio nella guerra civile in Sudan è elevato.

L'Ucraina non viene sostenuta

L'Ucraina, che dal 2022 si difende da una brutale guerra di aggressione, è volutamente esclusa dalle nuove disposizioni allentate della legge federale sul materiale bellico. L'Ucraina era soltanto un pretesto per poter trasferire in futuro le armi a Paesi come l'Arabia Saudita o Israele.

La neutralità è pregiudicata

La Svizzera non ha alcun interesse a rinunciare alla sua neutralità e a fornire armi a Paesi che conducono guerre in violazione del diritto internazionale. Ma è proprio quello che la modifica legislativa permetterebbe.

Raccomandazione del comitato referendario

Per tutte queste ragioni, il comitato referendario raccomanda di votare:

No

referendum-materiale-bellico.ch

Il comitato referendario è l'autore del testo di queste due pagine.
In quanto tale è responsabile del suo contenuto e delle scelte lessicali.

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il rischio di conflitti armati è aumentato in tutto il mondo. Tali conflitti potrebbero coinvolgere anche gli Stati europei. La Svizzera esporta più dell'80 per cento del suo materiale bellico verso questi Stati. La modifica della legge federale sul materiale bellico garantisce che gli Stati partner, qualora il diritto della neutralità lo consenta, possano essere riforniti di materiale bellico anche in caso di conflitto e trasferire il materiale acquistato in Svizzera. Soltanto in questo modo la Svizzera può mantenere un'industria della sicurezza e degli armamenti competitiva, necessaria per la sicurezza del Paese e per una neutralità armata credibile. Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono la modifica in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Garantire la credibilità

La neutralità armata presuppone che la Svizzera sia in grado di difendersi militarmente. Questo è possibile soltanto se il nostro Paese dispone, oltre che dell'esercito, anche di una propria industria degli armamenti.

Preservare l'industria degli armamenti

L'industria svizzera degli armamenti dipende dall'esportazione dei suoi beni: la domanda interna non è sufficiente per una produzione sostenibile dal punto di vista economico. La modifica della legge federale sul materiale bellico permette di continuare a far parte delle catene di fornitura internazionali e di mantenere un'industria degli armamenti competitiva.

Rafforzare la sicurezza

In tempi di crisi le industrie degli armamenti approvvigionano dapprima il proprio Paese. La Svizzera sarà pertanto rifornita soltanto se a sua volta offre materiale bellico e rimane inserita in catene internazionali di creazione del valore. La modifica proposta rafforza la sicurezza del nostro Paese perché potenzia la sua posizione negoziale sul mercato degli armamenti. Questo aspetto è tanto più importante in quanto la Svizzera, quale Stato neutrale, non fa parte di nessuna alleanza difensiva.

Consolidare la fiducia

Dall'inizio della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, l'industria svizzera degli armamenti ha perso la fiducia degli Stati partner europei. È nell'interesse della sicurezza nazionale rimediare a questa situazione. La modifica proposta permette di facilitare l'esportazione di materiale bellico dalla Svizzera verso gli Stati partner e al contempo di esonerarli dall'obbligo di chiedere alle nostre autorità il consenso di trasferire a terzi, qualora in futuro intendano farlo, il materiale bellico acquistato. Questo rafforza la fiducia nella Svizzera e nella sua industria degli armamenti e permette al nostro Paese di restare fedele alla propria neutralità.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la modifica della legge federale sul materiale bellico.

Sì

admin.ch/legge-materiale-bellico

§

Il testo in votazione

Legge federale sul materiale bellico (LMB)

Modifica del 19 dicembre 2025

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 12 febbraio 2025[1],
decreta:

I

La legge federale del 13 dicembre 1996[2] sul materiale bellico è modificata come segue:

Sostituzione di espressioni

[1] *Negli articoli 16 capoverso 2 e 19 capoverso 2* «circostanze eccezionali» *è sostituito con* «circostanze straordinarie».

[2] *Nell'articolo 23* «eventi straordinari» *è sostituito, con i necessari adeguamenti grammaticali, con* «circostanze straordinarie».

Art. 18 Dichiarazioni di non riesportazione; deroghe

[1] Se necessario per motivi di politica estera, di politica di neutralità o di politica di sicurezza, il Consiglio federale può esigere dal destinatario statale finale una dichiarazione di non riesportazione.

[2] In linea di principio, si rinuncia alla dichiarazione di non riesportazione per le componenti o gli assemblaggi di materiale bellico qualora sia appurato che la fornitura si inserisce in una catena internazionale di creazione del valore.

Art. 22a cpv. 2bis

[2bis] Il capoverso 2 lettera a non si applica ai Paesi per i quali il Consiglio federale prevede deroghe al rilascio di autorizzazioni specifiche in base agli articoli 15 capoverso 2, 16*a* capoverso 2 e 20 capoverso 3. Le domande d'esportazione verso tali Paesi sono accolte, salvo nel caso in cui circostanze straordinarie e gli interessi della Svizzera in materia di politica estera, di politica di neutralità o di politica di sicurezza impongano un rifiuto.

1 FF **2025** 650
2 RS **514.51**

§

Art. 22b Deroga del Consiglio federale ai criteri per l'autorizzazione di affari con l'estero

1 Il Consiglio federale può, ferme le condizioni di cui all'articolo 22, derogare ai criteri di autorizzazione di cui all'articolo 22*a*:

a. se subentrano circostanze straordinarie; e

b. se necessario alla salvaguardia degli interessi di politica estera o di politica di sicurezza del Paese.

2 Se la deroga è concessa mediante decisione, il Consiglio federale informa le Commissioni della politica di sicurezza dell'Assemblea federale al più tardi 24 ore dopo la propria decisione.

3 Se la deroga è concessa mediante ordinanza, il Consiglio federale ne limita adeguatamente la durata di validità; questa è di quattro anni al massimo. Il Consiglio federale può prorogare l'ordinanza una sola volta. In tal caso, l'ordinanza decade sei mesi dopo l'entrata in vigore della proroga qualora entro tale termine il Consiglio federale non sottoponga all'Assemblea federale un disegno di adeguamento dei criteri di autorizzazione di cui all'articolo 22*a*.

II

1 La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

2 Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 29 novembre 2026:

Sì — **Decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante un aumento dell'imposta sul valore aggiunto**

No — **Iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio»**

No — **Iniziativa popolare «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»**

Sì — **Modifica della legge federale sul materiale bellico**

VoteInfo
L'applicazione sulle votazioni
Con video esplicativi e risultati